



GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2018/2019 n° 4 – Gennaio 2019



“Lo sguardo amorevole”

Nel nostro impegno mensile di pregare per l’Opera don Calabria dal dicembre 2017 al dicembre 2018 abbiamo pregato per le Case Madri (San Zeno in Monte e Santa Toscana), per le Missionarie dei poveri e per tutte le Delegazioni. Da questo mese inizieremo a pregare per le singole comunità, e con grande spirito di unità e comunione iniziamo pregando per il Noviziato *N. Sra. de Caravaggio* con sede nella città di Farroupilha-RS, in Brasile, dove il 31 dicembre 2018 è iniziato un nuovo anno di noviziato guidato dal Padre Maestro don Paulo Salvi insieme a Fr. Noivar Brustolin. I cinque novizi sono:

- Eyder de Jesus Silva – 39 anni - Brasile
- Luis Bruno Ferreira Arndt - 22 anni - Paraguay
- José Tchindele Huambo - 26 anni – Angola
- Quintino Padre Samacaca – 26 anni – Angola
- Valentino Mbendu – 25 anni – Angola

Preghiamo per questi giovani all’inizio di questo anno così importante per la loro vita affinché scoprano la bellezza di vivere all’altezza della propria vocazione e preghiamo per don Paulo e Fr. Noivar che dovranno guidarli.

Dal Salmo 97 - Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

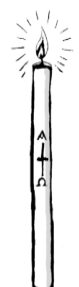
Davanti al Signore che viene a giudicare
la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **Rit.**



Adesso, affidiamo tutte le nostre intenzioni e in particolare la nostra comune intenzione di pregare per tutte le vocazioni, invocando l’aiuto della Provvidenza che, come amava ripetere San Giovanni Calabria, *“tutto opera per il nostro bene, il nostro maggior bene”*...

- Donami la semplicità di sapermi accostare alla preghiera.
Santissima Provvidenza di Dio... GUIDAMI! (10 volte + Gloria).
- Fa che possa accorgermi dei bisogni dell’altro nel mio quotidiano.
Santissima Provvidenza di Dio ... AIUTAMI! (10 volte + Gloria).
- Fammi riconoscere l’importanza di Gesù nella mia vita.



Santissima Provvidenza di Dio ... PROVVEDIMI! (10 volte + Gloria).

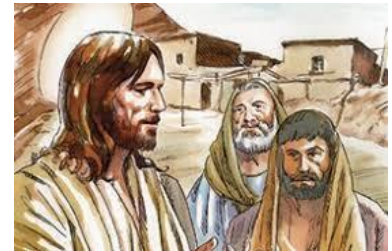
- Accogli la mia disponibilità a fare la volontà del Padre.
Santissima Provvidenza di Dio ... RENDIMI PERSEVERANTE! (10 volte + Gloria)
- Grazie o Signore Gesù per le tue meraviglie.
Santissima Provvidenza di Dio ... TI RINGRAZIO (10 volte + Gloria)



DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 1,35-51)



³⁵Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". ³⁹Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. ⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro. ⁴³Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: "Seguimi!". ⁴⁴Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret". ⁴⁶Natanaele gli disse: "Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". ⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". ⁴⁸Natanaele gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". ⁴⁹Gli replicò Natanaele: "Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". ⁵⁰Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!". ⁵¹Poi gli disse: "In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo".



RIFLESSIONE

Omelia di Giovanni Paolo II nella messa di chiusura della XII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ (21-24 agosto 1997)

Ippodromo di Longchamp - Domenica, 24 Agosto 1997

«Rabbì dove dimori?» (Gv 1, 38).

Questa domanda fu posta un giorno a Gesù di Nazareth da due giovani. Accadde sulle rive del Giordano. Gesù vi si era recato per ricevere il battesimo di Giovanni; ma il Battista, al vedere Gesù che gli veniva incontro, disse: «Ecco l'Agnello di Dio» (Gv 1, 36). Queste parole profetiche indicavano il Redentore, colui che avrebbe dato la vita per la salvezza del mondo. Così, fin dal battesimo nel Giordano, Giovanni designava il Crocifisso. Furono precisamente due discepoli di Giovanni Battista che, udendo queste parole, seguirono Gesù: non è questo forse denso di significato? Quando Gesù chiese loro: «Cosa cercate?» (Gv 1,38), essi risposero a loro volta con una domanda: «Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?» (Gv 1,38) Gesù rispose loro: «Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui» (Gv 1, 39). Divennero i primi discepoli di Gesù. Uno dei due era Andrea, che condusse a Gesù anche suo fratello Simon Pietro.

[...] Il breve frammento del vangelo di Giovanni che abbiamo ascoltato dice l'essenziale del programma della Giornata Mondiale della Gioventù: uno scambio di domande, e poi una risposta che è una chiamata.

Nel presentare questo incontro con Gesù, la liturgia vuol mostrare oggi ciò che conta maggiormente nella vostra vita. Ed io, Successore di Pietro, sono venuto per chiedervi di porvi, anche voi, questa domanda a Gesù: «*Dove dimori?*». Se rivolgete a lui con sincerità tale questione, potrete udire la sua risposta e ricevere da lui il coraggio e la forza per seguirlo.

La domanda è frutto di una ricerca. L'uomo cerca Dio. Il giovane comprende nel profondo di se stesso che tale ricerca è la legge interiore della sua esistenza. L'essere umano cerca la sua via nel mondo visibile; e, attraverso il mondo visibile, cerca l'invisibile lungo il suo viaggio spirituale. Ognuno di noi può ripetere le parole del Salmista: «*Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto*» (Sal 27/26, 8-9). Ognuno di noi ha la propria storia personale e porta in se stesso il desiderio di vedere Dio, un desiderio che si prova nel momento stesso che si scopre il mondo creato. [...] Quanto allo stesso uomo, egli viene al mondo, nasce dal grembo materno, cresce e matura; scopre la sua vocazione e sviluppa la sua personalità nel corso degli anni di attività; poi si avvicina il momento in cui deve lasciare questo mondo. Più lunga è la sua vita, più l'uomo percepisce la propria precarietà, e più si pone la domanda dell'immortalità: cosa c'è al di là delle frontiere della morte?, Allora, nel profondo dell'essere, sorge la domanda posta a Colui che ha vinto la morte: «*Maestro, dove dimori?*». Maestro, tu che ami e rispetti la persona umana, tu che hai condiviso la sofferenza dell'uomo, tu che rischi il mistero dell'umana esistenza, facci scoprire il senso vero della nostra vita e della nostra vocazione! «*Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto*» (Sal 27/26, 8-9).

Ai bordi del Giordano, e anche in seguito, i discepoli non sapevano chi era veramente Gesù. Avranno bisogno di molto tempo per capire il mistero del Figlio di Dio. Pure noi portiamo in noi stessi il desiderio di conoscere Colui che rivela il volto di Dio. Cristo risponde alla domanda dei discepoli mediante tutta la sua missione messianica. Insegnava; per confermare la verità di quanto proclamava, compiva grandi prodigi, guariva i malati, risuscitava i morti, calmava le tempeste del mare. Ma questo intero percorso fuori del comune giunse alla sua pienezza sul Golgota. È contemplandolo sulla croce, con lo sguardo della fede, che è possibile "vedere" chi è Cristo Salvatore, lui che si è caricato delle nostre sofferenze, il giusto che ha fatto della sua vita un sacrificio per la giustificazione di molti (cfr Is 53, 4.10-11).

[...] È vero che in noi la fiducia ha degli alti e bassi. E' vero che lo sguardo della fede è spesso oscurato dal dubbio e dalla nostra stessa fragilità. Umili e poveri peccatori, accettiamo il messaggio della Croce. Per rispondere alla domanda: «*Maestro, dove dimori?*», Cristo ci lancia un appello: venite e vedrete; nella Croce vedrete il segno luminoso della redenzione del mondo, la presenza amorevole del Dio vivente. Proprio perché hanno compreso che la Croce domina la storia, i cristiani hanno posto il crocifisso nelle chiese e ai bordi delle strade, o la portano sul loro cuore. Poiché la Croce è un segno vero della presenza del Figlio di Dio; attraverso questo segno si rivela il Redentore del mondo.

«*Maestro, dove dimori?*». La Chiesa risponde ogni giorno: Cristo è presente nell'Eucaristia, il sacramento della sua morte e risurrezione. In essa e attraverso di essa riconoscete la dimora del Dio vivente nella storia dell'uomo. Poiché l'Eucaristia è il sacramento dell'amore vincitore della morte; è il sacramento dell'Alleanza, puro dono d'amore per la riconciliazione degli uomini; è il dono della presenza reale di Gesù, il Redentore, nel pane che è il suo Corpo immolato, nel vino che è il suo Sangue versato per tutti. Mediante l'Eucaristia, incessantemente rinnovata in tutti i popoli del mondo, Cristo costituisce la sua Chiesa: ci unisce nella lode e nell'azione di grazie per la salvezza, nella comunione che solo l'amore infinito può suggellare. Il nostro raduno mondiale prende così ora tutto il suo significato, attraverso la celebrazione della Messa. Giovani, miei amici, la vostra presenza sia una reale adesione di fede! Ecco che Cristo risponde alla vostra domanda e, al tempo stesso, alle domande di tutti gli uomini che cercano il Dio vivente. Risponde con il suo invito: questo è il mio Corpo, mangiatene tutti. Egli affida al Padre il desiderio supremo dell'unità nella stessa comunione di tutti quelli che egli ama.

La risposta alla domanda: «*Maestro, dove dimori?*» comporta dunque numerose dimensioni. Essa ha una dimensione storica, pasquale e sacramentale. [...] Cristo abita nel suo Popolo. [...] In Cristo Gesù, Dio ha scelto l'umanità intera. Ha rivelato l'universalità dell'elezione mediante la redenzione. In Cristo, non c'è più né Giudeo né Greco, né schiavo né libero, ma tutti sono uno (cfr Gal 3, 28). Tutti sono stati chiamati a partecipare alla vita di Dio, grazie alla morte e alla risurrezione di Cristo. Il nostro incontro, in questa Giornata Mondiale della Gioventù, non mette in luce forse questa verità? Voi tutti, qui radunati, venuti da tanti Paesi e continenti, siete i testimoni della vocazione universale del Popolo di Dio redento da Cristo!

L'ultima risposta alla domanda: «*Maestro, dove dimori?*» deve dunque intendersi così: abito in tutti gli esseri umani salvati.

[...] Cari giovani, il vostro cammino non si ferma qui. Il tempo non si ferma oggi. Andate sulle strade del mondo, sulle strade dell'umanità, restando uniti nella Chiesa di Cristo!

Continuate a contemplare la gloria di Dio, l'amore di Dio; e sarete illuminati per costruire la civiltà dell'amore, per aiutare l'uomo a vedere il mondo trasfigurato dalla sapienza e dall'amore eterni.

Perdonati e riconciliati, siate fedeli al vostro Battesimo! Testimoniate il Vangelo! Membri della Chiesa, attivi e responsabili, siate testimoni di Cristo che rivela il Padre, rimanete nell'unità dello Spirito che dona la vita!

Gesù ha per tutti noi uno “sguardo amorevole”, invociamo il dono dello Spirito Santo che dona la vita con la sequenza allo Spirito Santo chiedendo il dono di essere membri della Chiesa, attivi e responsabili e affidiamo tutti i giovani affinché possano rispondere con coraggio alla personale e unica chiamata di Dio...



**Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.**

Vieni padre dei poveri,
vieni datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

**Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.**

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto conforto.

**O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.**

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

**Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.**

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
sana ciò ch'è sviato.

**Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.**

Donna virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Amen.

DON CALABRIA e FR. FRANCESCO PEREZ

Tratto da **“BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS SERVI DEI FRANCISCI PERZ”** (pagg. 163-164)

La decisione di seguire il Signore – la scoperta di un amore unico



[...] (Fr. Francesco Perez) Dopo aver donato tutto ai poveri, non gli rimaneva che donare ogni giorno tutto se stesso a Dio e lo faceva così bene che tutti vedevano la convinzione che veramente visse solo per il Signore. La preghiera, l'eucarestia, la messa, i sacramenti erano per lui momenti privilegiati per esprimere e alimentare il suo amore a Dio. La scelta di seguire don Calabria, fu ispirata, fin da principio come risposta all'amore del Signore per lui, amore che egli cercava di ricambiare amando il Signore in coloro che maggiormente lo rappresentavano. Entrando nell'Istituto di don Calabria che accoglieva unicamente i poveri ragazzi, orfani o abbandonati, ebbe modo di rispondere in pieno alla sua vocazione. [...] Fr. Perez riservava a se stesso le cure più umili dei “Buoni Fanciulli” maggiormente bisognosi per parassiti o per malattia della pelle, allora molto frequente in quei ragazzi miserabili e denutriti. [...]



Preghiamo il Padre affinché, come fr. Francesco Perez, riusciamo a vivere la nostra vita come risposta all'amore che il Signore ha per noi per rispondere in pieno alla nostra vocazione. Per fare

questo impariamo da fr. Francesco Perez la capacità di cercare il compimento della nostra vita e della nostra vocazione nell'umiltà dei servizi che il Signore ci chiede.

Ora affidiamo la nostra preghiera vocazionale all'intercessione di San Giovanni Paolo II, evangelizzatore dei giovani...

Preghiamo:

*Signore Gesù, Pastore Buono
hai offerto la tua vita per la salvezza di tutti;
dona a noi l'abbondanza della tua vita
e rendici capaci di testimoniarla
e di comunicarla agli altri.
Signore Gesù,
dona il tuo Santo Spirito a tutte le persone,
particolarmente ai giovani e alle giovani,*

*che Tu chiami al tuo servizio;
illumina le scelte;
aiutale nelle difficoltà;
rendile pronte e coraggiose
nell'offrire la loro vita,
secondo il tuo esempio,
affinché altri incontrino Te,
Via, Verità e Vita. Amen*



Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore immacolato della nostra cara mamma celeste, Maria, Madre di tutte le vocazioni,

“SALVE O REGINA”

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.

APPUNTAMENTI:

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: gettaunseme@libero.it – diventa anche tu promotore.
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all'indirizzo www.delegazionedoncalabria.it
- Giovedì 10 gennaio alle ore 21.00 adorazione “Getta un seme” per tutte le vocazioni nel Tempio dell'Eucarestia dell'Oasi San Giacomo.